CONVENZIONALI

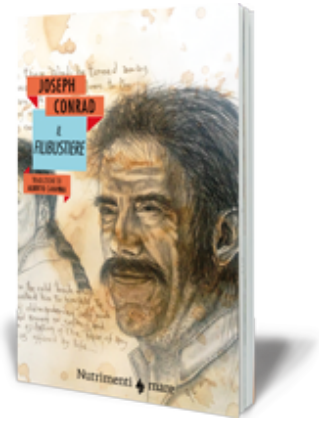
Vediamo un po'…

Libri

“Il filibustiere”

15 agosto 2016

di Gabriele Ottaviani



Il silenzio che ne seguì fu così profondo che parve scendere nel petto di Peyrol e calmare tutte le sue preoccupazioni.

Un classico immortale che ha consegnato alla posterità pagine che sembrano parlare del domani con secoli di anticipo. Che affondano le loro radici nei recessi più profondi dell’animo umano, specchio e sintesi della natura, descritto con cognizione di causa, cura, attenzione, arguzia e compassione, nel senso pieno ed etimologico del termine. Un vecchio marinaio torna in patria dopo un lungo tempo in un mondo altro, fatto di acqua e di regole diverse da quelle che governano la nuova Francia, la Francia del nuovo secolo, la Francia napoleonica, assai diversa, per giunta, da quella lasciata – e a stento, ora, ricordata e riconosciuta – quando è salpato, a sua volta differente, meno esperto del mondo, meno consapevole, un ragazzo aggredito da dolori mordaci. Questo è l’ultimo romanzo di **Joseph Conrad**, eppure non c’è una nota che vibri stanca nella sua voce, non esistono passaggi a vuoto in una narrazione che si fa monumento, testimonianza, testamento: ***Il filibustiere***, edito da **Nutrimenti** e tradotto e magnificamente illustrato da Alberto Cavanna, è il raggio verde, il più strano, immaginifico e luminoso del tramonto, momento per sua natura di transizione, quello che non tutti sono in grado di vedere. Un testo vibrante e tumultuoso, trascinante, una caratterizzazione dei personaggi, come sempre, impeccabile, una storia da conoscere.